

DISCUTERE SULL'EMILIA

SPEAKER - La Regione Emilia Romagna: la sua realtà, le sue conquiste politiche e sociali, la sua maturità civile: una realtà "diversa" frutto di un originale processo di maturazione storica.

Qui, in Emilia Romagna, sono sorte le prime leghe, i primi movimenti cooperativi, le prime case del popolo.

Il mondo bracciantile e contadino fu tra i primi ad assumere coscienza di classe pur nella diversità delle componenti ideali espresse attraverso lo sviluppo di cooperative rosse e bianche. Comune è l'opposizione al potere padronale che risponde anche con la repressione. Sotto il fuoco delle guardie regie cadono i primi martiri sulle terre emiliane.

Queste esperienze e questa unità sono alla radice del vasto moto di ribellione che matura contro il fascismo ed esplode nella tenace lotta popolare di liberazione contro i nazi-fascisti. In questa tradizione democratica e unitaria di massa troviamo le origini, la prima esperienza del "buon governo" attuato oggi attraverso i quartieri e la vita partecipata delle popolazioni emiliane.

AGGIUNTO DEL SINDACO C.Q. - Il 19 aprile prossimo avrà luogo al Palazzo del Podestà una seduta solenne di tutti gli addetti dell'Emilia-Romagna nel 30° anniversario della Resistenza. Il 25 e cioè il venerdì successivo, ci saranno le sedute solenni nella mattinata in tutti i quartieri delle città con la distribuzione..

.....

SPEAKER - Borgo Panigale. Il centro sportivo. Qui, come in altri quartieri di Bologna e di altre città emiliane il complesso è stato voluto, realizzato, gestito dal Consiglio di Quartiere.

AGGIUNTO DEL SINDACO C.G. - Le scuole erano una villa padronale del '700; questa era la casa colonica con la stalla e il fienile, erano abbandonate da 10 anni circa ed erano destinate ad essere abbattute. Il quartiere ritenne opportuno di prendere in esame l'acquisto da parte del comune di queste aree davanti a questa alberatura secolare e ripristinare questi ambienti ad uso di scuola materna. Il comune ha accolto le nostre richieste, fu avviata una trattativa e nel 1972 in marzo venimmo in possesso dell'immobile; così in stato di sfacelo come era iniziammo subito i lavori. Alla fine del '72 andò in funzione la prima parte con 3 sezioni di scuola materna, nel marzo successivo andò in funzione quest'altra parte. Qui poi ci sono le insegnanti.....

1° INSEGNANTE - Beh, grosso modo potrei dire che nella nostra scuola si svolgono diverse attività: abbiamo diviso innanzitutto i bambini in sezioni omogenee per età in quanto i bambini di età diversa hanno interessi diversi. Nella nostra scuola noi diamo parte predominante alla conversazione e poi ci sono i vari centri di interesse o angoli, o atelier, come si vogliono definire, che sono molteplici e dove hanno accesso i bambini delle diverse sezioni e possono lavorare tutti insieme facendo scambi di esperienze comuni; grosso modo questi centri di attività sono l'angolo della drammatizzazione, l'angolo dei burattini, della pittura o attività artistiche; l'angolo della famiglia; della parrucchiera(?), del falegname e così via.

(Bambini che cantano)

E poi ci sono anche molte attività didattiche quali la linguistica, la logica matematica, il testo libero. Sono bambini abituati a parlare molto ed ad esprimersi perché il nostro scopo è che diventino soprattutto bambini molto critici e autonomi e che possano fare delle libere scelte.

2° INSEGNANTE - Noi abbiamo creato innanzitutto all'apertura della scuola un rapporto di gestione sociale, soprattutto con i genitori, una collaborazione molto importante non solo come genitori, ma anche come cittadini. Infatti noi facciamo delle riunioni, delle assemblee in cui partecipano non solo i genitori dei bambini ma anche qualsiasi cittadino del quartiere può entrare e parlare con noi. C'è un collettivo che si trova ^{circa} una volta alla settimana, esattamente il lunedì pomeriggio, durante la quale discutiamo tutti i vari ~~problemi~~ problemi inerenti alla scuola: problemi pedagogici, didattici più o meno perché tutti seguano lo stesso indirizzo didattico.

CONSIGLIO Q. AGGIUNTO DEL SINDACO - Commissioni e consiglio assieme e assieme l'invito alle rappresentanze delle associazioni artigiane interessate perché la richiesta ^{era} da adottare una variante ad una zona del quartiere "Lame" e di Borgo Panigale. Il discorso e la richiesta che si faceva era che questa zona era insufficiente di fronte alla domanda. Poi c'era l'artigianato provinciale bolognese che affrontava il discorso cercando di convogliare anche le richieste fuori del quartiere.

CONSIGLIO Q. - CONSIGLIERE - Ecco, noi abbiamo alcune possibilità di fare delle scelte che dal punto di vista del nostro organismo potrebbero essere tutte valide, siccome il problema investe una categoria con dimensioni e importanza economica abbastanza rilevanti, riteniamo quindi che ^{alla} ~~la~~ soluzione, chiamiamola così, ideale ci si debba arrivare attraverso uno scambio di idee e in comune accordo con i diretti interessati.

CONSIGLIO Q. - RAPPRESENTANTE ARTIGIANI - Innanzitutto credo sia doveroso ringraziare il Quartiere per la sensibilità che ha dimostrato verso la nostra categoria invitandoci a discutere in prima persona il problema dell'insediamento che sta veramente

a cuore agli artigiani. Ci sembrava potesse prendere già una strada di soluzione perché noi troviamo una proficua convergenza con il quartiere: cioè il quartiere appoggiò le nostre richieste. Noi ci troviamo qui con gli stessi problemi di ieri e nelle stesse condizioni di ieri anche se è vero che da un certo punto di vista le condizioni per le aziende artigiane oggi possono essere cambiate. La situazione di crisi attuale è incombente in maniera negativa sulle aziende artigiane, specialmente da un punto di vista di credito; non si vuole erogare alle aziende artigiane un credito agevolato che in questo specifico problema degli insediamenti è fondamentale. La nostra posizione è questa: mantenere l'autorizzazione per avere anche tra qualche mese la soluzione globale.

ARTIGIANO DI MODENA - Lavoravo alle Fonderie Riunite; in seguito alla vertenza che è diventata famosa per rappresaglie politiche e sindacali siamo stati licenziati in un numero notevole: più di 280 operai.

E oggi costruisco caschi per parrucchiere per il mercato, e la parte meccanica con altre ditte che costruiscono attrezzature per parrucchieri.

Per l'azienda artigiana in generale è una situazione pesante, oggi come oggi è pesante perché comincia a scarseggiare il lavoro. Il peso che si fa sentire di più è la mancanza del credito. E' risaputo che l'utile industriale spesso per delle piccole industrie, come la nostra, si aggira sul 17/16/17 per cento, mentre i tassi bancari oltrepassano questi limiti e quindi significa lavorare in perdita. E anche i tassi agevolati che ci arrivano... che "teoricamente" arrivano al 5-6-7%, poi in pratica diventano il 12-13% e anche questi sono tassi inaccettabili, sono impossibili. Noi a Modena avevamo già il contri-

buto valido dei comuni. Con la Regione le cose hanno migliorato notevolmente, ci serve però un contributo maggiore nel campo del credito. Noi abbiamo bisogno che il governo metta in grado la Regione di assumersi almeno l'8% del tasso che le banche ci fanno pagare anche in casi di crediti agevolati.

SEGRETARIA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI - La organizzazione artigiani la FAPIM credo svolga un ruolo estremamente importante per quanto riguarda lo sviluppo delle aziende artigiane in prospettiva. Noi abbiamo avuto in questi anni un valido interlocutore con la regione perché insieme abbiamo partecipato e gestito ^{insieme} alcune iniziative. Vi è stata questa esperienza con l'ANIC per l'acquisto collettivo di materie prime direttamente a contatto con l'azienda di stato. E la regione ha assolto il ruolo positivo perché ha fatto da tramite per questo discorso complessivo per le aziende di stato.

PICCOLO INDUSTRIALE - Tutte queste iniziative che vanno in direzione dell'aiuto della ristrutturazione del settore dell'abbigliamento hanno un senso se riescono a svilupparsi verso una politica di programmazione di rapporto; ad esempio all'industria di stato in quanto come industria di stato non intendiamo solo rapporto di materie prime ma in considerazione che tutto quanta la nostra materia prima è prodotta sia dalla Montedison sia dall'Anic, sia dalla Sip o dalla Shia Viscosa che sono tutte a maggioranza.....

SEGRETARIA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI - Aziende di stato che nei momenti.... giocano al rialzo dei prezzi delle materie prime giocano anche a manovre di imboscamento come abbiamo avuto nel febbraio 1974.

1° OPERAIO ANIC - Mentre a Roma si parlava di investimenti e l'azienda accettava, a Ravenna si fermava la produzione, dicendo che non c'era collocazione sul mercato mentre invece la piccola e media industria si fermava per mancanza delle materie prime che noi avevamo. E da queste cose si dimostra come il padronato pubblico sia un padronato come tutto il padronato privato, e noi queste cose ce le siamo dette continuamente nelle nostre riunioni di C.d.F. e nei nostri organismi sindacali.

1° CONTABINO - L'Anic ha fatto il cartello assieme alla Montedison e tutti i concimi li colloca tramite la Federconsorzi, una organizzazione che non ha niente di cooperativo ma che è una organizzazione, come si è rivelata in questi giorni, fortemente speculativa e una funzione che non aiuta l'agricoltura e che non aiuta i contadini e parte di qui la ~~xx~~ vertenza che noi lavoratori agricoli assieme agli operai dell'ANIC siamo andati ad aprire.

2° OPERAIO ANIC - Questa vertenza aziendale dell'ANIC di Ravenna è una vertenza, secondo me, molto complessa nel senso che i problemi affrontati erano diversi. Intanto è nata nell'aprile scorso, quando si è conclusa una vertenza sulla chimica, una grossa vertenza, in cui questa vertenza prevedeva degli accordi sugli investimenti, sia a sud che qui a Ravenna e si prevedeva il potenziamento dei fertilizzanti e il suo superamento nella distribuzione e quindi il superamento della Federconsorzi, come distribuzione; ma dopo alcuni mesi che questa vertenza si è conclusa noi abbiamo saputo che l'azienda di stato non ha mantenuto questo accordo e ha rinnovato per circa

otto anni l'accordo con la ~~Emx~~ Federconsorzi. Questo é uno dei punti fondamentali.

PRESIDENTE COOP. BRACCIANTI - Molte volte ci troviamo che abbiamo bisogno di concimare delle colture con un determinato prodotto che sarebbe necessario, il piú adatto possibile, ci troviamo che dobbiamo ricorrere ai ripari con altri prodotti meno adatti. Perché? Perché manca questo collegamento, manca questa programmazione dell'agricoltura e dell'industria.

1° CONTABINO - Ma il problema non finisce con i concimi, c'è per tutti i prodotti che la chimica ~~piú~~ può dare a favore dell'agricoltura. Per esempio, tutto il settore degli antiparassitari, ma direi anche tutto il settore per esempio della plastica. Tu sai bene per esempio che la tua cooperativa per poter coprire un ettaro di terreno, per fare i tunnel, per poter produrre le fragole, hai visto? ha dovuto spendere solo 18-19 milioni nei tunnel. Se tu avessi avuto, per esempio, il nylon (che ci poteva produrre questa industria) ad un prezzo molto piú basso eccomi che invece di coprire i due ettari con i tunnel ne avresti potuto coprire 5 ettari. Quindi avremmo avuto piú occupazione per i nostri lavoratori e avremmo avuto piú produzione.

3° OPERAIO ANIC - Noi pensiamo che ci debba essere una programmazione democratica per quanto riguarda l'economia in Italia, quindi anche nel contesto della programmazione regionale, la funzione dell'ANIC deve avere secondo noi un aggancio con le autonomie locali per programmare insieme uno sviluppo economico sociale diverso da quello che é stato fino ad oggi.

2° OPERAIO ANIC - In questa vertenza gli operai chimici hanno capito una cosa molto importante e cioè che se l'agricoltura va male vuol dire che va male per tutti, quindi anche per l'operaio che va ad acquistare nei mercati e far la spesa, quindi da questa considerazione, da questo fatto si è capito che l'unità fra i contadini e gli operai è una cosa molto importante, fondamentale, non solo un fatto di solidarietà, ma un fatto politico; e noi di fronte a questa situazione, il ruolo della Regione può essere determinante e credo che il C.d.F. dovrà assumersi questo impegno più concretamente, e trovare dei contatti maggiori con l'Ente locale, con la Regione, perché questo problema venga avanti in maniera positiva.

1° CONTADINO - Qui nella nostra regione ci sarà un rilancio produttivo nella misura che c'è un rilancio dell'agricoltura ed è per questo che noi siamo stati soddisfatti quando abbiamo visto, per esempio, che un terzo dell'intero bilancio della Regione era indirizzato a favore dell'agricoltura. Ma purtroppo, il problema qui è molto più vasto, è un problema che si rifà per esempio, dal governo nazionale che bisogna che si metta veramente in testa di decentrare questi poteri all'Ente locale, alla Regione, etc. e mettere in grado veramente questi enti di poter assolvere a questa politica che poi la nostra economia richiede e i nostri lavoratori richiedono.

PRESIDENTE COOP. - La nostra stalla sociale è stata legalizzata nel giugno del 1972, è stata denominata "cooperativa agricola stalla sociale di Novellara". Eravamo 13 soci, e siamo stati per circa 8 mesi senza attività. Con la venuta della Regione e il suo programma per la zootecnica abbiamo cercato,

abbiamo avanzato le domande e la Regione ci ha scelti per il finanziamento. Con il finanziamento della Regione abbiamo comprato circa 160 capi di bestiame, non avevamo il posto, ma il posto l'abbiamo ~~xx~~ fatto tra noi soci, così senza spendere soldi per la mano d'opera, per il ricovero delle manzette. Abbiamo presentato tutte le domande per il finanziamento o per l'acquisto del bestiame, abbiamo avuto tutti i nullaosta, però con la stretta creditizia non abbiamo trovato le banche che ci diano i soldi, adesso che hanno partorito sono già 115 ~~manzette~~ mucche non abbiamo il posto per i vitelli, quindi il bestiame è messo così perché c'è la stretta creditizia. Ecco, io adesso chiedo ai soci se vogliono aggiungere qualche cosa possono aggiungere...

SOCIO COOP.STALLA SOC. - Io vorrei dire che non conta dire per televisione, "stanziamo miliardi per l'agricoltura" e poi di fatto non è vero. Questi miliardi di cui dicono sempre ogni settimana, ogni mese per televisione, non si vedono nei comuni, a chi li danno, agli agrari? Bisogna darli ai produttori, ai contadini che producono questi soldi. E' ora di finirla con questa storia, con questa politica falsa... Quindi, devono arrivare al punto di dare i soldi a chi lavora e non a chi fa niente, a chi sfrutta con certi punti questi agrari che vogliono fare... fondiari a 200 o 300 milioni a fondi perduti invece se li mettono in tasca secondo il mio punto di vista, che li abbiamo in zona qui a Novellara, li abbiamo. Questi ~~manzette~~ ^{scusi} questi complessi. Quindi la situazione bisogna andare avanti, pensare di aprirla in altro sistema; io ho finito.

PRES. COOP. STALLA SOC. → Siamo andati a Reggio Emilia, siamo andati a Bologna assieme a quelli della Bicocca, anche loro sono nelle stesse nostre condizioni che attendono il finanziamento con le case a metà. Poi abbiamo fatto delle manifestazioni qui a Novellara e ad una abbiamo portato proprio il bestiame in piazza per far vedere a tutti i cittadini il nostro bestiame com'era insomma, è giusto precisarlo ~~per~~ questo perché adesso sembra che ci venga una schiarita per il finanziamento, perché con tutte le nostre lotte che abbiamo fatto, abbiamo 200 milioni circa che ci vengono dalla Regione a fondo perduto, i primi 100 la Regione è già disposta a darci dichiarando ~~xxxx~~ ~~xxxxxx~~ aperti i lavori. Noi abbiamo avuto dei grandi aiuti dal comune e qui proprio abbiamo il sindaco e vorremmo che anche lui dicesse qualche cosa per i sacrifici fatti.

Adesso prendex il microfono il sindaco Mariani.

SINDACO MARIANI - Io credo che la stalla sociale di Novellara dimostri proprio ~~l'assurdità~~ l'assurdità di una politica che è stata portata avanti dal nostro governo. La Regione invece e la provincia e gli enti locali hanno dato una risposta diversa a questa situazione proponendo appunto un piano di sviluppo della zootecnia e coi finanziamenti della regione e coi finanziamenti degli enti locali noi a Novellara per esempio oltre a questa stalla sociale ^{che si proponeva di iniziare la produzione con 600 capi di best.} in più abbiamo anche un'altra cooperativa, quella dei braccianti, che aveva in programma e quindi ha chiesto i finanziamenti pure alla regione e agli enti locali per altri ~~100~~ 100 capi di bestiame bovino. Poi c'è un altro gruppo di contadini singolo che proponeva la stessa cosa il che vuol dire che a Novellara se non avveniva questa stretta creditizia i contadini con questi apporti della regione e dei

comuni potevano aumentare la produzione di circa 2.000 capi di bestiame, certamente un contributo notevole sarebbe stato se questo fosse stato moltiplicato per i vari comuni della nostra regione.

FORLI - FUNZIONARIO DEL COMUNE - L'acquedotto di Romagna di cui la diga di Riodragoli rappresenta il primo sbalzo realizzato possiamo dire che é una esigenza fortemente sentita dalle popolazioni romagnole.

P.D. INGEGNERE(In zona diga) - Ci troviamo ai piedi della diga, la diga dovrà venire impostata all'incirca in questa posizione e avrà un'altezza di oltre 100 metri, 103 m. E uno sviluppo in cresta di 450 m. dovrà trattenere un si può dire in termini così molto semplici una montagna d'acqua: pensate oltre 30.000.000 di m³ per garantire una portata costante di 2.500 litri al secondo, questi serviranno per gli acquedotti di 25 comuni che attualmente hanno una popolazione di 550.000 abitanti, ma poi nell'arco di validità dell'impianto previsto il 50 anni, questa popolazione salirà a oltre 850.000 abitanti e naturalmente servirà anche a quelli che si insedieranno nei centri turistici della riviera romagnola in quanto durante l'estate questi centri vedono oltre che raddoppiare gli abitanti per i turisti che frequentano le spiagge romagnole. Per il momento la previsione di spesa é dell'ordine di 26 miliardi.

FORLI' - FUNZIONARIO DEL COMUNE - Di questo progetto se ne parla da circa 30 anni; é dal 1970, cioè dall'insediamento di amministrazioni elettive che gli amministratori della Romagna costituiti in Consorzio Acque fra le province di Forli e di Ravenna hanno avviato delle concrete iniziative in questo settore.

PRESID. COORDINAMENTO QUARTIERI FORLI' - Dopo l'insediamento delle amministrazioni, si sono costituiti quegli organi di base elettivi e cioè i quartieri che hanno permesso poi il collegamento con la cittadinanza e che hanno cercato di organizzare manifestazioni allargandosi poi ai quartieri della città di Ravenna, della città di Cesena e di qui poi è proseguita tutta la lotta in generale.

FUNZIONARIO COMUNE - E quindi questo intreccio è stato uno degli elementi importanti per poter arrivare alla fase attuale del progetto, ma dobbiamo anche rilevare la scelta giusta della Regione EMILIA ROMAGNA, quella della realizzazione dell'acquedotto concedendo al Consorzio Acque anche un finanziamento di 9 miliardi.

PRESID? COORDINAMENTO QUARTIERI FORLI' - La Regione, cioè gli strumenti democratici, permettono di uscire e di affrontare con minore pesantezza il discorso poi della stretta creditizia e quindi del lavoro pubblico in generale; è chiaro che i cittadini dovranno e saranno di nuovo chiamati a manifestazioni di massa per il proseguimento dei lavori stessi.

PD: Consiglio Q. - Rapp. Ass. Artigiani - Consigliere - Aggiunto sindaco

PD - 1^a DONNA (con bambino in braccio) - Io sono entusiasta di questi poliambulatori perché servono a noi tutti, sia per la crescita dei bambini che per gli anziani, per tutto.

SPEAKER - Un poliambulatorio. Totalmente gratuito. Qui siamo a Borgo Panigale, ma potremmo essere in altri quartieri bolognesi o in altre città dell'Emilia. Il poliambulatorio è stato realizzato, ed è gestito, dal Consiglio di Quartiere nel quadro di un indirizzo politico regionale, orientato fondamentalmente verso la medicina preventiva.

2^ DONNA - Io sono qui per lo stesso, e già molto, prima andavo in "Marzabotto", poi allo scalo io sono stata molto contenta perché la prima volta che ci sono andata mi hanno trovato un fibroma e mi sono curata, che magari se non c'era questo può darsi che mi toccava anche un'operazione, invece così l'ho scansata. Io ci sono già venuta, non so se 13 o 14 volte, ma sono tutte gratuite, non c'è niente da pagare anzi si raccomandano e se non si viene richiamano.

ANZIANA - Penso che sia stato un bel lavoro fare questo poliambulatorio perché per i vecchi...

DOTTORE - Dopo i 40 anni i piedi si deformano e verso i 70, se non ci sono delle cure particolari, non si cammina più e se una persona anziana non cammina la circolazione... E quindi i piedi sono una cosa talmente importante al momento dell'anzianità che...

ANZIANO - C'è un servizio per gli anziani che è qualche cosa... Per me penso che è un gran servizio. So che il comune di Bologna assiste gli anziani e quelli che sono soli. Vanno a casa questi ragazzi e fanno da mangiare, se c'è bisogno le pulizie, fanno quello che c'è bisogno di fare, compagnia...

INTERVISTATORE - E il dottore da quando non lo chiama?

- IL DOTTORE è un bel pezzo che è venuto

- Se lei lo chiamasse su verrebbe però! a farle una visita

- Viene mi ordina, però le medicine mi hanno fatto venire male al fegato, si ingrossa il fegato per le medicine per l'artrite.

CONSIGLIO COMUNALE - Spiacenti ma abbiamo affrontato il problema da tanti versi ma non è stato possibile raggiungere un accordo tra le forze politiche, pertanto ci saranno le motivazioni che ognuno riterrà opportuno dare e anche degli sbocchi che ognuno ritiene opportuno. Pertanto, chi chiede di parlare?... Cedo la parola...

- Torniamo a ribadire... Dico, non vedo il perché adesso dobbiamo

essere d'accordo. Bisognerà che ci muoviamo attorno a questo problema assieme alle forze politiche e lo vedremo... Ma per quanto riguarda il discorso di fondo...

- Se si fanno delle dichiarazioni devono essere rispettate...

- Se siamo d'accordo di sospendere la seduta... Noi chiediamo scusa ai signori per questi commenti che però crediamo che possano essere utili... Voi potete rimanere, dopo le decisioni le prendiamo qui...

SPEAKER - La nostra breve panoramica su alcuni aspetti della realtà politica e sociale emiliana è terminata. L'Emilia non è una isola rossa e non vuole esserlo. Essa esprime invece il "nuovo modo di governare" dei comunisti, nella Regione e negli enti locali.

Questo "modo nuovo" di governare non ha determinato la rottura dello Stato nazionale, come alcuni temevano. Sia alla Regione che negli Enti locali, i comunisti al governo hanno operato nella ricerca di unità con le altre forze politiche per realizzare una vera riforma dello stato. Hanno operato in costante collegamento con le masse operaie e contadine, con le forze sociali e produttive della intera comunità. Nel solco di una tradizione storica che è prezioso patrimonio dell'Emilia Romagna e che i comunisti raccolgono e tengono viva, giorno per giorno, nel "buon governo" degli enti locali e della Regione.